



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

ATTIVITÀ IN PRESENZA: Misure di Prevenzione e Protezione per il contrasto alla diffusione di COVID-19

C013/20 rev. 02 del 01.05.2022

Il presente documento integra formalmente nel testo le disposizioni normative già recepite dall'Ateneo al momento della loro emanazione, tramite pubblicazione sulla pagina web: www.uniroma1.it/covid-sapienza.

A cura di:
Uffici della Sicurezza

Integrato ed approvato:
Task Force Safety



Sommario

PREMESSA	5
Fonti e riferimenti normativi	7
OBBLIGHI DEI LAVORATORI ED EQUIPARATI SAPIENZA	8
PRINCIPALI MISURE ADOTTATE IN SAPIENZA	10
1. ACCESSO IN SAPIENZA E CERTIFICAZIONE VERDE COVID-19	11
1.1 Automonitoraggio delle condizioni di salute	11
1.2 Certificazione verde COVID-19	13
1.3 Vaccinazione	13
2. MANTENIMENTO COSTANTE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE	13
3. IGIENE PERSONALE	15
4. PROSSIMITÀ, DISTANZE INTERPERSONALI E COMPORAMENTI SOCIALI	16
5. GESTIONE DEI CASI COVID-19 E TRACCIAMENTO DEI CONTATTI	17
1.4 Gestione dei casi COVID-19	17
1.5 Tracciamento dei contatti	19
6. GESTIONE DELLA RIAMMISSIONE DEI CASI GUARITI/CONTATTI STRETTI DA COVID-19	21
7. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE IN SICUREZZA	22
INDICAZIONI IN TEMA DI VACCINAZIONE ANTI COVID-19	23
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	25
Modulistica	25
Riferimenti	25
ALLEGATI	26
ALLEGATO 1 – Generalità su COVID-19	26
ALLEGATO 2 – Dispositivi di Protezione	26
Mascherine	26
Soluzioni disinfettanti	28
Barriere interpersonali e visiere	28
Guanti	29
ALLEGATO 3 - Definizioni	30



Criteria per l'identificazione dei Casi COVID-19	30
Caso POSSIBILE	31
Caso PROBABILE	31
Caso CONFERMATO	32
Contatto STRETTO - Esposizione ad alto rischio	32
Contatto CASUALE – Esposizione a basso rischio	33
Sorveglianza passiva (autosorveglianza)	34
Quarantena	34
Isolamento	35
Persone ipersuscettibili (Fragili)	36
ALLEGATO 4 – Gestione dei casi COVID-19	37
a. Caso possibile	37
b. Caso confermato	38
c. Persone che sono entrate in contatto con un caso confermato esterno a Sapienza	40
d. Gestione dei casi confermati di COVID-19 presenti nelle aule/laboratori didattici o che hanno partecipato ad altre attività didattiche in presenza	41
e. Gestione delle persone prive di sintomi che fanno ingresso nella Regione Lazio	43
f. Gestione del personale che richiede particolare attenzione in relazione al rischio COVID-19	43
ALLEGATO 5 - Gestione della riammissione dei casi guariti/contatti stretti da COVID-19	45
Lavoratori positivi a lungo termine	47
Lavoratore contatto stretto, asintomatico	47
Vaccinati con dose booster, vaccinati con ciclo vaccinale primario da meno di 120 giorni, guariti da meno di 120 giorni. Errore. Il segnalibro non è definito.	
ALLEGATO 6 - Gestione degli spazi e dei luoghi di lavoro in sicurezza	48
Pulizia e igiene degli spazi e dei luoghi di lavoro	48



Controllo accessi e ingresso terzi	49
Informazione del personale e di chi accede ai luoghi di lavoro	49
Attività di ditte e fornitori nei locali Sapienza	50
Impianti di trattamento aria (immissione/estrazione e climatizzazione)	50
Utilizzo dei ventilatori	51
Attività di manutenzione e cantieri	52
Spazi comuni	53
Corridoi, scalinate, ascensori, atri e zone di passaggio	54



PREMESSA

Il presente documento contiene **le misure di prevenzione e protezione che i Datori di Lavoro, Dirigenti, Preposti, i Lavoratori, gli equiparabili a lavoratore, gli studenti, gli utenti ed i visitatori** che accedono agli spazi di Sapienza **devono obbligatoriamente osservare** al fine di garantire lo svolgimento delle attività in presenza nella massima sicurezza ottenibile.

L'attuazione delle misure di cui al presente documento è obbligatoria e la loro applicazione è responsabilità di ciascuno per quanto di propria competenza.

Il presente documento riepiloga e definisce le misure da adottare nell'esecuzione delle attività in presenza nei luoghi di lavoro e negli spazi sotto il controllo di Sapienza, in considerazione delle novità normative, dei risultati della campagna vaccinale e dell'andamento della situazione epidemiologica.

Il documento è indirizzato ai Datori di Lavoro, Dirigenti, Preposti, Lavoratori, agli equiparabili a lavoratore, agli studenti, agli utenti e ai visitatori che accedono agli spazi di Sapienza.

Le indicazioni presenti in questo documento sono doverosamente di carattere generale, dovendo essere applicate in un contesto caratterizzato da una notevole variabilità di situazioni, strutture e necessità. Sulla pagina web www.uniroma1.it/covid-sapienza, soggetta a costanti aggiornamenti, vengono riportate, ogni qualvolta ciò si renda necessario, eventuali misure aggiuntive a quelle presenti al presente documento, sulla base dell'evoluzione delle norme applicabili e della situazione epidemiologica.

Ulteriori procedure di carattere operativo, ove ritenuto necessario e sempre nel rispetto delle indicazioni contenute nel presente documento e negli altri documenti prodotti dagli Uffici della Sicurezza, possono essere stabilite e formalizzate a livello locale per la gestione di situazioni specifiche.



Per la redazione delle eventuali procedure operative di dettaglio, ogni struttura può fare riferimento al proprio Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

La prevenzione della diffusione di COVID-19 e la protezione della propria e altrui salute passano in via prioritaria dal comportamento di ciascuno, su cui ricade la responsabilità di adottare i comportamenti e di applicare le misure previsti nel presente documento e nei relativi allegati.

I Datori di Lavoro, assieme ai Dirigenti per la Sicurezza, organizzano le attività e predispongono i luoghi di lavoro secondo le disposizioni di cui sopra, ove necessario con l'ausilio degli RSPP, del Medico Competente, e degli altri Uffici della Sicurezza di Sapienza.

In forza delle normative vigenti relative all'emergenza COVID-19 e alla gestione dell'epidemia, gli studenti non equiparabili ai lavoratori, gli utenti, i visitatori ed il personale che opera a vario titolo, ivi compreso il personale operante nell'ambito di appalti, subappalti, concessioni, convenzioni, si attengono a tutte le misure e disposizioni di cui al presente documento e alle disposizioni di volta in volta pubblicate alla pagina www.uniroma1.it/covid-sapienza.

L'Ateneo ha tempestivamente adottato e sta adottando, all'evolversi delle disposizioni governative, immediati e opportuni interventi sia in ordine all'organizzazione sia in ordine alla comunicazione, adeguandosi tempestivamente a quanto via via disposto dalle Autorità competenti.

Con D.R. 659/2020, prot. n. 15877 del 24.02.2020, è stata istituita la Task Force COVID-19, ridenominata Task Force Safety ed aggiornata nella sua composizione con D.R. 2693/2021, prot. 85237 del 19.10.2021, composta da esperti dell'Ateneo in materia di Igiene, Microbiologia e Malattie Infettive, con lo specifico scopo di assistere gli Uffici della Sicurezza nello svolgimento delle proprie attività e di fornire supporto tecnico-scientifico agli organi di governo per l'assunzione delle decisioni che di volta in volta si rendano necessarie, sia dal punto di vista della tutela delle persone (lavoratori, equiparati, studenti e collaboratori), sia dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro.



L'attività della Task Force Safety e tutte le misure messe di volta in volta in atto dall'Ateneo vengono diffuse attraverso il sito istituzionale, tramite articoli di prima pagina ed alla pagina dinamica dedicata a COVID-19, denominata: "Prevenzione e gestione del rischio COVID-19 in Sapienza (P011_C)".

La pagina è raggiungibile al seguente link: www.uniroma1.it/covid-sapienza.

L'Ateneo, attraverso una nota inviata dal Rettore ai Responsabili dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica/Malattie Infettive delle Aziende ASL della Regione Lazio, ha messo a disposizione dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie del Lazio anche una interfaccia, costituita dal Medico Competente di Ateneo e dai Medici Competenti delle Aziende Universitarie Ospedaliere di riferimento, ai fini della collaborazione per lo svolgimento delle necessarie indagini epidemiologiche, fornendo loro i contatti della Task Force Safety:

- Ing. Leandro Casini, Resp. Ufficio Speciale Prevenzione Protezione e Alta Vigilanza, Referente Universitario per COVID-19 per Sapienza Università di Roma (email: altavigilanza.ssl@uniroma1.it, M: 334 113 0058);
- Prof. Paolo Villari, Professore Ordinario di Igiene, Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive (email: paolo.villari@uniroma1.it).

Fonti e riferimenti normativi

Il presente documento recepisce le modifiche alle misure di contrasto alla diffusione di COVID-19 introdotte al fine di adeguarsi alle modifiche normative, già rese operative attraverso la pubblicazione sul portale all'indirizzo: www.uniroma1.it/covid-sapienza.

Tutti gli ulteriori riferimenti normativi e le circolari relativi alla tematica COVID-19 sono riportati all'indirizzo www.uniroma1.it/covid-sapienza.

Le disposizioni normative successive alla presente revisione saranno pubblicate sulla pagina web sopra riportata e divengono immediatamente operative per l'Ateneo.



OBBLIGHI DEI LAVORATORI ED EQUIPARATI SAPIENZA

Si ricorda che l'art. 20, comma 1 del D.Lgs. 81/08 esplicita:

“Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro”

È fatto dunque obbligo a ciascuno di analizzare, e adeguarsi ai contenuti del presente documento e a tutte le disposizioni di volta in volta pubblicate alla pagina www.uniroma1.it/covid-sapienza.

Tutti i Lavoratori e gli Equiparabili di Sapienza hanno l'obbligo, ai sensi degli artt. 18, 19 e 20 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii., **di**:

- 1) *Conoscere* e applicare i documenti contenenti le misure di prevenzione di diffusione di COVID-19 da adottare in Sapienza disponibili alla pagina www.uniroma1.it/covid-sapienza;
- 2) *Frequentare* il corso di formazione e-learning in materia di COVID-19 organizzato dagli Uffici della Sicurezza, secondo quanto previsto al seguente link: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/formazione-covid-19>;
- 3) *Possedere ed esibire* la Certificazione verde COVID-19 **ove prevista dalle normative vigenti**;
- 4) *Essere vaccinati* (o aver avviato l'iter di vaccinazione, come previsto dal D.L. 1/2022 nella fase transitoria) **ove previsto dalle normative vigenti**;
- 5) *Seguire* le indicazioni ed applicare le misure in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro contenute nei documenti di cui al punto 1) e illustrate nella formazione di cui al punto 2), tra le quali, a titolo di esempio:
 - a. *Verificare* quotidianamente le proprie condizioni di salute e restare a casa qualora si presentassero sintomi riconducibili a COVID-19 (vedi capitoli seguenti).



- b. *Compilare* prima di ogni accesso in Sapienza, l'apposita modulistica (c.d. google form) disponibile alla pagina <https://www.uniroma1.it/it/notizia/covid-19-procedure-di-accesso-alle-sedi-sapienza>
 - c. Se insorgono sintomi riconducibili a COVID-19 durante l'orario di lavoro, *informare* immediatamente il Datore di Lavoro, il Docente, il Preposto o il Dirigente.
 - d. *Informare* il Datore di Lavoro nel caso in cui ci si riconosca in una delle seguenti definizioni:
 - i. caso confermato di COVID-19;
 - ii. caso possibile di COVID-19;Il Datore di Lavoro seguirà in questo caso le procedure previste nel presente documento e segnalerà il caso secondo le modalità riportate alla pagina: <https://www.uniroma1.it/it/segnalazione-casi-covid-19>;
- 6) I docenti devono registrare gli studenti presenti ad ogni attività didattica in presenza, ed in particolare alle lezioni in aula ove possibile attraverso gli strumenti messi a disposizione da Sapienza (es. Prodigit, Infostud Lab, Token, ecc.);
- 7) Qualora uno studente presente mostri sintomi riconducibili a COVID-19 deve essere applicata la procedura prevista dall'allegato 4;
- 8) Qualora un docente abbia notizia di uno studente positivo attiva la procedura prevista al seguente link: <https://www.uniroma1.it/it/segnalazione-casi-covid-19>;
- 9) Applicare ogni misura prevista dai documenti emessi dagli uffici della sicurezza non ricompresi in questo elenco esemplificativo;
- 10) Adeguarsi alle disposizioni delle amministrazioni comunali/regionali in relazione alla situazione epidemiologica del luogo in cui ci si trova.

Tutto il personale Sapienza ha l'obbligo di consultare con continuità il Portale Salute e Sicurezza (www.uniroma1.it/ssl), e in particolare la sezione relativa al rischio COVID - 19 (www.uniroma1.it/covid-sapienza).



PRINCIPALI MISURE ADOTTATE IN SAPIENZA

Le principali misure di prevenzione e protezione per il contenimento della diffusione di COVID-19 sono le seguenti:

1. Accesso controllato ai locali di Sapienza:
 - 1.1. Autovalutazione delle condizioni di salute;
 - 1.2. Accesso ai soli soggetti muniti di Certificazione Verde COVID-19 valida in corso di validità, “base” o “rafforzato” a seconda dell’attività (es. lezioni, esami, sale studio, biblioteche, convegni, congressi), ove previsto dalla normativa vigente
 - 1.3. Vaccinazione
2. Mantenimento costante dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie;
3. Igiene personale
4. Prossimità, distanze interpersonali e comportamenti sociali;
5. Gestione dei casi COVID-19 e tracciamento dei contatti;
6. Riammissione dei guariti da COVID-19;
7. Gestione delle attività in sicurezza e gestione degli spazi e dei luoghi di lavoro in sicurezza.

La prevenzione della diffusione di COVID-19 e la protezione della propria e altrui salute **passano in via prioritaria dal comportamento di ciascuno.**

BUNDLE

Tra le misure elencate, le seguenti quattro:

1. Autovalutazione delle condizioni di salute
2. Utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale
3. Igiene delle mani
4. Prossimità, distanze interpersonali e comportamenti sociali

se attuate pedissequamente e tutte e quattro insieme, moltiplicano la loro efficacia secondo il concetto di bundle (tradotto letteralmente “pacchetto”).

Il concetto di BUNDLE è un messaggio comunicativo importante di Sapienza (Quattro passi per la sicurezza della Comunità Sapienza) alla base di una locandina che va affissa diffusamente in Ateneo e di un video che va proposto ad ogni occasione utile.

Locandina e video sono disponibili all’indirizzo:
<https://www.uniroma1.it/it/notizia/quattro-passi-la-sicurezza-della-comunita-della-sapienza>

Nel seguito i dettagli relativi alle misure di cui sopra, nonché gli obblighi a cui deve attenersi chi frequenta gli spazi sotto il controllo di Sapienza.



1. ACCESSO IN SAPIENZA E CERTIFICAZIONE VERDE COVID-19

1.1 Automonitoraggio delle condizioni di salute

1. Misura GIORNALIERA della temperatura corporea ($< 37,5^{\circ} \text{C}$) 
2. Monitoraggio presenza di sintomi riconducibili a COVID-19 quali:
 - Tosse
 - Raffreddore
 - Mal di gola
 - Difficoltà respiratoria
 - Disgeusia, ageusia, anosmia 

Una misura di prevenzione e protezione particolarmente importante per il contenimento della diffusione di COVID-19 è quella dell'autovalutazione delle proprie condizioni di salute, da abbinare all'isolamento fiduciario in caso di sintomi o di contatti stretti con persone potenzialmente affette da COVID-19.

È necessario che giornalmente, prima di accedere agli spazi di Sapienza, i lavoratori, gli equiparabili a lavoratore, gli studenti, il personale esterno, gli utenti e i visitatori provvedano all'autovalutazione delle proprie condizioni di salute, verificando se si è affetti da sintomi riconducibili a COVID-19.

I sintomi più comuni di COVID-19 sono:

- **temperatura corporea** $\geq 37,5^{\circ}\text{C}$ e brividi;
- tosse di recente comparsa;
- difficoltà respiratoria;
- perdita improvvisa dell'olfatto (anosmia) o diminuzione dell'olfatto (iposmia), perdita del gusto (ageusia) o alterazione del gusto (disgeusia);
- mal di gola;
- altri sintomi meno specifici possono includere cefalea, brividi, mialgia, astenia, vomito e/o diarrea (soprattutto nei bambini).



In caso di presenza di uno o più sintomi, come sopra elencati, è assolutamente obbligatorio rimanere al proprio domicilio e verificare la propria eventuale positività a SARS-CoV-2 tramite test diagnostico!

In caso di esito positivo del test non ci si deve recare al pronto soccorso o presso gli studi medici, ma è necessario chiamare al telefono il medico di famiglia, la guardia medica o il numero verde regionale 800.118.800.

È altresì obbligatorio, per chiunque sia negli spazi Sapienza, avvertire il Datore di Lavoro/Dirigente/Preposto, o il proprio referente, in caso di insorgenza di uno o più sintomi tra quelli sopra elencati durante lo svolgimento di attività lavorative in presenza.

L'accesso in Sapienza **non** è dunque consentito:

- a coloro che hanno **temperatura corporea** superiore a 37.5°C o altri sintomi riconducibili a COVID-19 (tosse, raffreddore, mal di gola, bruciore agli occhi, difficoltà respiratoria, ageusia, disgeusia, anosmia);
- a coloro che sono risultati positivi a **SARS-CoV-2**, in assenza della certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" secondo le modalità previste, rilasciata dal Medico di Medicina Generale, o dal Dipartimento di Prevenzione territoriale di competenza o altra Autorità sanitaria competente;
- a coloro che non siano in possesso di green pass in corso di validità, **se previsto dalla normativa vigente.**

L'accesso agli spazi Sapienza è subordinato alla compilazione del Modulo per autocertificazione ai fini dell'ingresso in Sapienza o alla prenotazione alle attività di didattica o di studio in presenza con relativa autocertificazione. (cfr. <https://www.uniroma1.it/it/notizia/covid-19-fase-2-procedure-di-accesso-alle-sedi-delluniversita>).

Per l'accesso degli studenti che frequentano la didattica in aula le autocertificazioni devono essere prodotte giornalmente attraverso gli strumenti informatici messi a punto dall'Ateneo (Google Form Accessi, Prodigit, Servizio di prenotazione per l'accesso alle biblioteche, Modulo per autocertificazione ai fini dell'ingresso in Sapienza).



1.2 Certificazione verde COVID-19

Prima dell'accesso in Sapienza è necessario verificare l'eventuale obbligo di possedere la Certificazione Verde COVID-19, consultando le procedure di Ateneo emesse dalla Direzione Generale e/o dalla Direzione dell'Area Organizzazione e Sviluppo, disponibili sul Portale di Ateneo.

1.3 Vaccinazione

Fermo restando l'opportunità di aderire alle campagne vaccinali, che sono considerate una misura fondamentale di prevenzione e protezione dal COVID-19, è necessario verificare l'eventuale obbligo vaccinale ai fini dell'accesso in Sapienza, consultando le procedure di Ateneo emesse dalla Direzione Generale e/o dalla Direzione dell'Area Organizzazione e Sviluppo, disponibili sul Portale istituzionale.

2. MANTENIMENTO COSTANTE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

È obbligatorio mantenere continuativamente indossate le mascherine al chiuso, in presenza di altre persone,

e **all'aperto** in tutte quelle situazioni in cui non si possa continuativamente osservare una distanza interpersonale superiore a 1 metro.

In generale, il mantenimento delle mascherine all'aperto e al chiuso è disposto dalle autorità competenti, tramite Ordinanze del Ministero della Salute. È opportuno verificare costantemente gli obblighi normativi in materia, consultando la pagina web: www.uniroma1.it/covid-sapienza.

L'uso della mascherina è obbligatorio al chiuso e, in linea generale, nelle seguenti situazioni:



- **all'aperto, in tutte quelle situazioni in cui non si possa continuativamente osservare una distanza interpersonale superiore a 1 metro;**
- *negli spostamenti tra sedi, che avvengano durante l'attività lavorativa, sia si utilizzino mezzi pubblici, sia in auto con altre persone non conviventi;*

L'utilizzo delle mascherine FFP2, secondo quanto previsto dalla Circolare del Ministro della Pubblica Amministrazione n. 1 del 29 aprile 2022, è fortemente raccomandato:

- per il personale che si trovi a contatto con il pubblico (c.d. sportello) e che sia sprovvisto di altre idonee barriere protettive;
- per il personale che svolga la prestazione in stanze in comune con uno o più lavoratori, anche se si è solo in due, salvo che vi siano spazi tali da escludere affollamenti;
- nel corso di riunioni in presenza;
- nel corso delle file per l'accesso alla mensa o altri luoghi comuni (ad esempio bar interni, code per l'ingresso in ufficio);
- per coloro che condividano la stanza con personale c.d. "fragile";
- in presenza di una qualsiasi sintomatologia che riguardi le vie respiratorie;
- negli ascensori;
- per le attività didattiche in aula e in laboratorio, per gli esami di profitto e di laurea nonché nelle aree comuni ove si possono formare degli assembramenti ivi comprese le biblioteche e le aule studio;
- per gli eventi, workshop, congressi e convegni al chiuso;

Per ulteriori informazioni si faccia riferimento all'allegato 2.

Per indicazioni relative alle misure di sicurezza da adottare durante l'attività didattica, si faccia riferimento ai seguenti documenti, disponibili alla pagina web www.uniroma1.it/covid-sapienza:

- ✓ Vademecum didattica in aula - Misure Prevenzione e Protezione COVID-19;
- ✓ Vademecum sulle misure di prevenzione e protezione per le attività di cui al DPCM del 26.04.2020.



3. IGIENE PERSONALE

È obbligatorio adottare idonee misure di igiene personale, quali ad esempio:

1. *lavare* frequentemente le mani usando acqua e sapone per 40 secondi, in alternativa usare soluzioni idroalcoliche;
2. *evitare* di toccarsi occhi, naso o bocca con le mani;
3. quando si tossisce e/o si starnutisce, *coprire* la bocca e il naso con l'incavo del gomito o con un fazzoletto, *evitando* il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie;
4. *gettare* i fazzolettini una volta utilizzati e *lavare* subito dopo le mani;
5. *evitare* l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
6. *porre* particolare attenzione all'igiene delle superfici che devono essere pulite e disinfettate con soluzioni disinfettanti a base di cloro o di alcol;
7. gettare le mascherine negli appositi contenitori.



4. PROSSIMITÀ, DISTANZE INTERPERSONALI E COMPORTEMENTI SOCIALI

È raccomandato il rispetto di una distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, salvo che le condizioni strutturali-logistiche degli edifici non lo consentano.

Evitare, sia in ambiente chiuso che all'aperto, tutte le "situazioni" durante le quali si possano ridurre le distanze interpersonali dismettendo le mascherine.

È vietato consumare pasti in compresenza con altre persone negli spazi al chiuso.

È necessario evitare nella maniera più assoluta situazioni di condivisione durante le quali si possano ridurre le distanze interpersonali e dismettere i dispositivi di protezione delle vie respiratorie; in particolar modo **è necessario evitare di consumare pasti nel medesimo locale** all'interno di Sapienza.

Si raccomanda di verificare con continuità le eventuali nuove disposizioni adottate in Ateneo e le novità normative sulla pagina web:

www.uniroma1.it/covid-sapienza.

L'accesso ai distributori di bevande e snack è consentito seguendo le seguenti indicazioni:

- evitare assembramenti;
- sanificare le mani prima di accedere all'area di consumazione mediante i dispenser di gel posti fuori o in prossimità dall'area;
- consumare quanto prelevato lontano da altre persone;
- accedere all'area distributori una persona per volta.



5. GESTIONE DEI CASI COVID-19 E TRACCIAMENTO DEI CONTATTI

La gestione dei casi COVID-19 ed il Tracciamento dei Contatti sono fondamentali misure di prevenzione secondaria per la limitazione della diffusione di COVID-19.

Il rispetto delle regole definite da Sapienza ai fini del tracciamento delle presenze e dei contatti è fondamentale ai fini della riduzione della diffusione di COVID-19

1.4 Gestione dei casi COVID-19

La Gestione dei casi secondo le seguenti modalità è misura fondamentale per la riduzione del rischio di diffusione di COVID-19.

È necessario gestire con attenzione ciascuno dei casi sottoelencati:

- a. Caso possibile;
- b. Caso confermato;
- c. Persone che sono entrate in contatto con un caso confermato;
- d. Casi confermati o possibili di COVID-19 nelle aule didattiche;
- e. Persone prive di sintomi che abbiano fatto ingresso nella Regione Lazio;
- f. Situazioni di Ipersuscettibilità a COVID-19.

I Responsabili comunicano i casi di cui hanno notizia secondo le modalità riportate alla pagina web: www.uniroma1.it/segnalazioni-casi-covid-19

In ottemperanza ai disposti della vigente legislazione (D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.), alle disposizioni normative emanate in relazione all'emergenza sanitaria e alle disposizioni di Ateneo, ai fini della gestione del rischio delle attività in presenza, ciascun lavoratore/studente/utente è tenuto ad avvisare tempestivamente il proprio responsabile/referente di Sapienza **qualora riscontri la propria positività a SARS-CoV-2.**



Per le **definizioni** di:

- ✓ Caso POSSIBILE;
- ✓ Caso PROBABILE;
- ✓ Caso CONFERMATO;
- ✓ Contatto STRETTO;
- ✓ Contatto CASUALE;
- ✓ Sorveglianza passiva;
- ✓ Isolamento fiduciario;
- ✓ Persone ipersuscettibili (fragili);

Si faccia riferimento all'**allegato 3**.

I referenti e i Datori di Lavoro, qualora vengano a conoscenza che una persona afferente alla propria unità produttiva possa rientrare nei casi di cui sopra, devono attuare quanto riportato all'allegato 4.

I Datori di Lavoro che necessitino di ulteriore supporto possono contattare gli Uffici della Sicurezza agli indirizzi: altavigilanza.SSL@uniroma1.it, emergenza.covid19@uniroma1.it.



1.5 Tracciamento dei contatti

Il tracciamento dei contatti in Sapienza viene effettuato attraverso:

- 1) autocertificazione giornaliera all'ingresso;
- 2) prenotazione del posto in aula per le attività didattiche in presenza o nelle aule studio, comprensiva di autocertificazione;
- 3) registrazione dei partecipanti alle attività di didattica in presenza da parte dei Docenti.

L'autocertificazione all'ingresso e la prenotazione alle attività didattiche sono misure obbligatorie e fondamentali per la rilevazione delle presenze e dei potenziali contatti.

La ricerca e il tracciamento dei contatti (Contact tracing) sono uno strumento fondamentale di sanità pubblica nella risposta alla pandemia di COVID-19, il cui obiettivo è quello di **identificare con la massima rapidità persone esposte a casi esistenti**, in quanto potenziali casi secondari, e prevenire l'ulteriore trasmissione dell'infezione.

È necessario dunque, ogni qualvolta venga identificata una persona affetta da **SARS-CoV-2**, riuscire a risalire a tutti i suoi potenziali contatti stretti, in modo da attivare i necessari interventi (sorveglianza passiva).

Le informazioni di cui sopra devono essere raccolte inviate agli Uffici della Sicurezza secondo le modalità descritte alla pagina web: www.uniroma1.it/segnalazione-casi-covid-19.

Per attuare questa misura Sapienza ha adottato i seguenti strumenti:

- 1) Autocertificazione giornaliera all'ingresso;
- 2) Prenotazione del posto in aula per la didattica, comprensivo di autocertificazione, e successiva verifica dei presenti da parte dei Docenti;
- 3) Prenotazione del posto in aula studio, comprensivo di autocertificazione;



- 4) Prenotazione delle altre attività didattiche in presenza, sempre fatta salva l'autocertificazione da rendere giornalmente tramite gli strumenti informativi predisposti dall'Ateneo e disponibili sul portale web di Sapienza;
- 5) Procedure di tracciamento a cura dell'Ufficio Alta Vigilanza.

L'autocertificazione all'ingresso e la verifica dei presenti da parte dei docenti sono misure fondamentali per la rilevazione delle presenze e dei potenziali contatti.

Chiunque acceda agli spazi Sapienza deve porre particolare attenzione a compilare l'autocertificazione giornaliera, come indicato sul portale web di Ateneo, segnalando la fascia oraria di presenza e l'edificio principale presso cui opererà in modo prevalente.

Relativamente agli studenti che si prenotano per le lezioni in presenza o altre attività didattiche in presenza è fondamentale che gli stessi non cedano la propria prenotazione a terzi.

L'attuazione delle misure sopra elencate è obbligatoria per tutto il personale Sapienza e per chiunque acceda negli spazi dell'Ateneo, e la loro applicazione è responsabilità di ciascuno.



6. GESTIONE DELLA RIAMMISSIONE DEI CASI GUARITI/CONTATTI STRETTI DA COVID-19

La riammissione nei luoghi di lavoro Sapienza dei lavoratori e degli equiparati che siano stati sottoposti a provvedimenti di isolamento COVID-19 avverrà secondo le modalità previste dalla normativa vigente e dovrà essere preceduta da una preventiva comunicazione al Datore di lavoro, esclusivamente per il tramite del Medico Competente ovvero attraverso il Centro di Medicina Occupazionale (CMO), utilizzando la mail emergenza.covid19@uniroma1.it, avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la “avvenuta negativizzazione” secondo le modalità previste alla seguente pagina web:

<https://www.uniroma1.it/it/pagina/quarantena-isolamento-e-rientro-lavoro-dopo-infezione-o-contatto-covid-19>

Per ulteriori informazioni si veda l'allegato 5.



7. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE IN SICUREZZA

I Datori di Lavoro e i Responsabili, nell'ambito delle attività assegnate e delle prerogative peculiari del loro ruolo, organizzano le attività nel rispetto delle misure prescritte nel seguente documento.

I lavoratori, gli studenti, i terzi, gli utenti e i visitatori che a vario titolo frequentano gli spazi Sapienza, si adeguano alle indicazioni provenienti dai soggetti di cui sopra.

Per le attività di sportello da effettuare in presenza o similari devono essere erogate è opportuno introdurre alcune misure di prevenzione aggiuntive, quali ad esempio:

- 1) *assicurare*, in caso di assenza di barriera di protezione tra operatore e utente, che sia rispettata una distanza, a maggior tutela del lavoratore, superiore ad un metro;
- 2) ove non sia possibile in maniera certa rispettare la distanza di un metro, è necessario *dotare* gli operatori di mascherina FFP2 ed eventualmente di visiera;
- 3) *assicurarsi* che gli utenti non possano accedere ai locali se privi di mascherina;
- 4) *ridurre* la possibilità che più persone possano accedere in contemporanea agli uffici aperti al pubblico, anche scaglionando gli accessi;
- 5) *porre attenzione* alla corretta esecuzione delle pulizie ordinarie previste da capitolato;
- 6) *prevedere*, ove ritenuto opportuno e motivato, l'intensificazione delle operazioni di sanificazione, ovvero l'attivazione di pulizie straordinarie;
- 7) *assicurare*, con particolare attenzione, ricambi d'aria (naturale e/o artificiale) negli ambienti.

Al Datore di Lavoro di ciascuna Unità Produttiva è affidato il compito di assicurare, con la collaborazione di tutto il personale, la messa in opera delle misure sopra elencate per tutte le attività svolte in presenza.



INDICAZIONI IN TEMA DI VACCINAZIONE ANTI COVID-19

Sulla base di quanto riportato nel documento “Gruppo di lavoro ISS Prevenzione e controllo delle Infezioni. Indicazioni ad interim sulle misure di prevenzione e controllo delle infezioni da SARS-CoV-2 in tema di varianti e vaccinazione anti COVID-19. Versione del 13 marzo 2021. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19 n. 4/2021)” si riportano le seguenti indicazioni, aggiornate secondo le contenute nella Circolare Min. Salute del 30/12/2021, e nell’Ordinanza del 08/02/2022.

Gli studi clinici condotti finora hanno permesso di dimostrare l’efficacia dei vaccini nella prevenzione delle forme clinicamente manifeste di COVID-19, anche se la protezione, come per molti altri vaccini, non è del 100%. Inoltre, è noto che i vaccini non proteggano al 100% le persone vaccinate anche dall’acquisizione dell’infezione. Infatti, la vaccinazione non protegge altrettanto bene nei confronti della malattia asintomatica (infezione) e, quindi, i soggetti vaccinati possono ancora acquisire SARS-CoV-2, non presentare sintomi e trasmettere l’infezione ad altri soggetti. Ciononostante, è noto che la capacità di trasmissione da parte di soggetti asintomatici è inferiore rispetto a quella di soggetti con sintomi, in particolare se di tipo respiratorio.

L’Organizzazione Mondiale della Sanità, anche a causa della circolazione di nuove varianti virali, sottolinea l’importanza per chiunque, compresi coloro che hanno avuto l’infezione o che sono stati vaccinati, di aderire rigorosamente alle misure di prevenzione e controllo sanitarie e socio-comportamentali.

Facendo riferimento a quanto riportato nella Circolare Min. Salute del 30/12/2021, e nell’Ordinanza del 08/02/2022, si riportano alcune indicazioni valide per tutti i lavoratori e gli equiparati.

Tutti i lavoratori devono, indipendentemente dallo stato di vaccinazione:

1) continuare a utilizzare/rispettare rigorosamente:

- i dispositivi di protezione delle vie respiratorie;
- l’igiene delle mani;
- il distanziamento fisico;
- le altre precauzioni secondo la valutazione del rischio;



- 2) **aderire a eventuali programmi di screening** dell'infezione (tamponi e/o screening sierologici, ove prescritti o opportuni), anche se il ciclo vaccinale si è concluso.

Nei soggetti con pregressa infezione da SARS-CoV-2 (decorsa in maniera sintomatica o asintomatica) è possibile considerare la somministrazione di un'unica dose di vaccino anti-SARSCoV-2/COVID-19, purché la vaccinazione venga eseguita preferibilmente entro i 6 mesi dalla stessa e comunque non oltre 12 mesi dalla guarigione. L'eventuale somministrazione di una seconda dose entro i 12 mesi dalla guarigione non è comunque controindicata.

Superato l'intervallo di 12 mesi dalla guarigione, si procederà con un ciclo vaccinale completo.

Nei casi COVID-19 confermati a seguito della somministrazione della prima dose, secondo quanto indicato dalla Circolare Min. Salute 9 settembre 2021, si potrà procedere come segue:

- se l'infezione avviene entro il quattordicesimo giorno dalla somministrazione della prima dose di vaccino, è indicato il completamento della schedula vaccinale con seconda dose entro sei mesi dalla documentata infezione;
- se l'infezione avviene, invece, oltre il quattordicesimo giorno dalla somministrazione della prima dose, il ciclo vaccinale primario si può intendere completato anche se non è controindicata la somministrazione della seconda dose.

La somministrazione di dosi di richiamo "*booster*", indipendentemente dal vaccino utilizzato per il ciclo primario e purché sia trascorso un intervallo minimo di almeno quattro mesi dal completamento dello stesso, è raccomandata per tutte le categorie, comprese le persone vaccinate che abbiano contratto un'infezione da SARS-CoV-2 (con una o due dosi, in base alle tempistiche e modalità raccomandate) o che hanno contratto l'infezione dopo un ciclo completo o dopo 14 giorni dalla somministrazione della prima dose, purché sia trascorso un intervallo minimo di almeno quattro mesi (120 giorni) dall'ultimo evento (da intendersi come somministrazione dell'unica/ultima dose o diagnosi di avvenuta infezione).

Per i soggetti con condizioni di immunodeficienza, primitiva o secondaria a trattamenti farmacologici, in caso di pregressa infezione da SARS-CoV-2, resta valida la raccomandazione di proseguire con la schedula vaccinale completa prevista (fonte AIFA).



ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI

- Per informazioni contattare il Numero di Pubblica Utilità 1500;
- per contattare i Dipartimenti di Prevenzione della Regione Lazio utilizzare il numero verde regionale 800.118.800;
- in caso di necessità rivolgersi al proprio Medico curante;
- in caso di bisogno di contattare la rete dell'emergenza-urgenza, rivolgersi al numero unico 112/118.

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti in tempo reale, si suggerisce di consultare **periodicamente** i siti internet riportati nella sezione "Link Utili" della pagina "Malattie infettive trasmesse per via respiratoria" raggiungibile al link: www.uniroma1.it/covid-sapienza

Modulistica

- Modulo M02 P011_C - Informativa contatti stretti caso confermato
- Modulo M07 P011_C - Dichiarazione sulle misure di salute e sicurezza adottate durante la didattica in aula

Riferimenti

Si vedano anche i seguenti documenti:

- 1) **Didattica in aula: Fase 3 - Vademecum** sulle misure di prevenzione e protezione per le attività di didattica in aula, C008;
- 2) **Esami, Tirocini, Laboratori, Biblioteche e aule studio: Vademecum** sulle misure di prevenzione e protezione per le attività di cui al DPCM del 26/04/2020, C005;
- 3) **Indicazioni per gli Studenti e personale esterno: COVID-19 Fase 3:** norme di comportamento per studenti e personale esterno, C006.



ALLEGATI

ALLEGATO 1 – Generalità su COVID-19

Come le altre malattie respiratorie, COVID-19 può presentarsi con sintomi lievi, come raffreddore, mal di gola, tosse e temperatura corporea superiore a 37,5°C, oppure con sintomi più severi quali polmonite o difficoltà respiratorie, e in alcuni casi può essere fatale come avviene soprattutto per i soggetti fragili (anziani, immunodepressi e portatori di patologie concomitanti).

Secondo le evidenze disponibili al momento, la trasmissione delle infezioni da coronavirus, incluso SARS-CoV-2, avviene attraverso contatti stretti in ambienti chiusi tra persona e persona, per esposizione delle mucose buccali o nasali o delle congiuntive di un soggetto suscettibile a goccioline (“droplets”) emesse con la tosse o gli starnuti, o anche solo parlando, da un soggetto infetto. Il virus si può anche trasmettere per contatto diretto o indiretto con oggetti o superfici nelle immediate vicinanze di persone infette che siano contaminate da secrezioni (saliva, secrezioni nasali, espettorato), ad esempio attraverso le mani contaminate che toccano bocca, naso o occhi.

Ulteriori studi sono necessari per definire con certezza l’efficienza e la rilevanza delle diverse vie di trasmissione descritte ed il possibile ruolo di altre vie quali la trasmissione fecale-orale e quella per via aerea. La possibilità di trasmissione per via aerea è costantemente monitorata da OMS e Comunità scientifica internazionale.

ALLEGATO 2 – Dispositivi di Protezione

Mascherine

Sulla base delle indicazioni delle organizzazioni internazionali e delle Autorità competenti nazionali, in considerazione delle condizioni di lavoro, della potenziale esposizione e in base a un gradiente di pericolosità relativo alla distanza interpersonale, si ritiene di dare le seguenti indicazioni sull’utilizzo delle mascherine.



I dispositivi di protezione delle vie respiratorie sono un importante strumento di contrasto alla diffusione di COVID-19 e devono dunque essere utilizzati, a tutela di tutti coloro che frequentano gli spazi di Sapienza, nei luoghi al chiuso, e anche all'aperto in tutte le situazioni in cui non possa essere garantito il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro.

Resta in ogni caso obbligatorio avere sempre con sé dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

È opportuno verificare costantemente gli obblighi normativi in materia, e le disposizioni previste in Ateneo, consultando la pagina web: www.uniroma1.it/covid-sapienza.

Di norma la mascherina dovrà essere sostituita giornalmente. Nel caso in cui si bagni o si danneggi, deve essere sostituita tempestivamente.

Per attività lavorative specifiche in cui non si possa garantire il mantenimento continuativo della distanza di un 1 metro, si raccomanda di dotare i lavoratori di mascherine di tipo FFP2.

L'utilizzo delle mascherine FFP2, secondo quanto previsto dalla Circolare del Ministro della Pubblica Amministrazione n. 1 del 29 aprile 2022, è fortemente raccomandato:

- per il personale che si trovi a contatto con il pubblico (c.d. sportello) e che sia sprovvisto di altre idonee barriere protettive;
- per il personale che svolga la prestazione in stanze in comune con uno o più lavoratori, anche se si è solo in due, salvo che vi siano spazi tali da escludere affollamenti;
- nel corso di riunioni in presenza;
- nel corso delle file per l'accesso alla mensa o altri luoghi comuni (ad esempio bar interni, code per l'ingresso in ufficio);
- per coloro che condividano la stanza con personale c.d. "fragile";
- in presenza di una qualsiasi sintomatologia che riguardi le vie respiratorie;
- negli ascensori;
- per le attività didattiche in aula e in laboratorio, per gli esami di profitto e di laurea nonché nelle aree comuni ove si possono formare degli assembramenti ivi comprese le biblioteche e le aule studio;
- per gli eventi, workshop, congressi e convegni al chiuso;



Si sottolinea che è **opportuno** limitare le situazioni in cui non sia possibile garantire la distanza di almeno un metro.

Per lo smaltimento delle mascherine utilizzate in ambiente non sanitario, fare riferimento alla "P 013 C Rev. 00 del 05 - Procedura Indicazioni per la gestione e lo smaltimento di mascherine e guanti monouso provenienti dagli ambienti di lavoro non sanitari".

Soluzioni disinfettanti

Si premette che il lavaggio delle mani con il sapone, secondo le modalità indicate dal Ministero della Salute e disponibili sulla pagina web dedicata a COVID-19, è pratica indispensabile ed efficace per contrastare il contagio.

In ogni caso, la possibilità di accedere alla frequente igiene delle mani deve essere resa concreta, anche attraverso la disponibilità diffusa negli ambienti dell'Ateneo di dispenser di soluzioni idroalcoliche.

Le soluzioni disinfettanti devono avere una percentuale di etanolo (alcol etilico) non inferiore al 70%.

Barriere interpersonali e visiere

Per i lavoratori e gli equiparati che lavorino in maniera ordinaria in postazioni di lavoro in spazi condivisi in cui non sia ragionevolmente certo il rispetto del distanziamento interpersonale di un metro in maniera continuativa durante l'attività lavorativa in servizio, è opportuno, ove sia possibile e in aggiunta ai dispositivi di protezione individuale sopra elencati, prevedere l'utilizzo di barriere separatorie.

Per i lavoratori che svolgono attività a contatto con il pubblico e/o che prestano servizi esterni, qualora non sia possibile per motivi tecnici o per la natura delle attività l'installazione di barriere interpersonali, in aggiunta ai dispositivi di protezione individuale per le vie respiratorie potrà essere previsto l'impiego di visiere, garantendo adeguata formazione al loro utilizzo.

Ove presenti, sono fatte salve le misure di prevenzione di livello superiore rese necessarie in relazione alla specificità dell'attività o del lavoro svolto, secondo quanto previsto dai Documenti di Valutazione del Rischio.



Guanti

Il lavaggio frequente delle mani con acqua e sapone, oppure in alternativa con soluzioni idroalcoliche, rappresenta sicuramente la misura più efficace per il controllo del rischio di contagio per COVID-19.

L'utilizzo dei guanti non sostituisce in alcun modo la pratica di lavaggio frequente delle mani con sapone, secondo le modalità già riportate sui documenti disponibili sulla pagina web dedicata a COVID-19.

Qualora utilizzati i guanti dovranno essere sfilati avendo cura di non entrare in contatto con la parte esterna.

Per lo smaltimento dei guanti usati in ambiente non sanitario fare riferimento alla "P 013 C Rev. 00 del 05 - Procedura Indicazioni per la gestione e lo smaltimento di mascherine e guanti monouso provenienti dagli ambienti di lavoro non sanitari".



ALLEGATO 3 - Definizioni

Di seguito le definizioni di:

- ✓ Caso POSSIBILE
- ✓ Caso PROBABILE
- ✓ Caso CONFERMATO
- ✓ Contatto STRETTO
- ✓ Contatto CASUALE
- ✓ Sorveglianza passiva (autosorveglianza)
- ✓ Quarantena
- ✓ Isolamento
- ✓ Persone ipersuscettibili

Qui di seguito si riportano le definizioni di caso possibile, probabile e confermato di COVID-19 come modificate dalla Circolare del Ministero della Salute n. 705 del 8 gennaio 2021, unitamente ai criteri adottati per l'identificazione dei diversi casi COVID-19. Le definizioni si basano sulle informazioni attualmente disponibili e possono essere ulteriormente riviste in base all'evoluzione della situazione epidemiologica e delle conoscenze scientifiche disponibili.

Le persone entrate in contatto con i casi di COVID-19 possono avere avuto un contatto stretto o casuale, di cui si forniscono di seguito le rispettive definizioni.

Per maggior chiarezza si riportano, sempre di seguito, le definizioni di sorveglianza passiva e di quarantena, in accordo con quanto riportato nel Technical Report dell'European Center for Disease Prevention and Control (ECDC) del 8.04.2020 e nel Rapporto ISS COVID-19 n. 53/2020 (ver. 25 giugno 2020).

Criteri per l'identificazione dei Casi COVID-19

Criteri adottati per l'identificazione dei diversi casi COVID-19:

- **Criteri clinici:** presenza di almeno uno dei sintomi quali tosse, febbre, dispnea, esordio acuto di anosmia, ageusia o disgeusia.



Altri sintomi meno specifici possono includere cefalea, brividi, mialgia, astenia, vomito e/o diarrea.

- **Criteri radiologici**: quadro radiologico compatibile con COVID-19.
- **Criteri di laboratorio**: rilevamento di acido nucleico di SARS-CoV-2 in un campione clinico oppure rilevamento dell'antigene SARS-Cov-2 in un campione clinico in contesti e tempi definiti.
- **Criteri epidemiologici**: almeno uno dei seguenti link epidemiologici:
 1. Contatto stretto con un caso confermato COVID-19 nei 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi; se il caso non presenta sintomi, si definisce contatto una persona che ha avuto contatti con il *caso indice* in un arco di tempo che va da 48 ore prima della raccolta del campione che ha portato alla conferma e fino a 14 giorni dopo o fino al momento della diagnosi e dell'isolamento del caso;
 2. Essere residente/operatore, nei 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi, in contesti sanitari (ospedalieri e territoriali) e socioassistenziali/sociosanitari quali RSA, lungodegenze, comunità chiuse o semichiusate (ad es. carceri, centri di accoglienza per migranti), in cui vi sia trasmissione di SARS-CoV-2.

Caso POSSIBILE

Una persona che soddisfi i criteri clinici, ovvero presenti almeno uno dei sintomi quali tosse, febbre, dispnea, esordio acuto di anosmia, ageusia o disgeusia.

Altri sintomi meno specifici possono includere cefalea, brividi, mialgia, astenia, vomito e/o diarrea.

Caso PROBABILE

Una persona che soddisfi i criteri clinici con un link epidemiologico, vale a dire persona con presenza di almeno uno dei sintomi quali tosse, febbre, dispnea, esordio acuto di anosmia, ageusia o disgeusia (altri sintomi meno specifici possono includere cefalea, brividi, mialgia, astenia, vomito e/o diarrea) e che abbia avuto contatto stretto con un caso confermato COVID-19 (indice) nei 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi o, se il contatto



stretto è avvenuto con il caso indice asintomatico, in un arco di tempo che va da 48 ore prima della raccolta del campione che ha portato alla conferma e fino a 14 giorni dopo o fino al momento della diagnosi e dell'isolamento del caso.

oppure

Persona con quadro radiologico compatibile con COVID-19.

Il caso probabile viene gestito nelle stesse modalità di un caso confermato.

Caso CONFERMATO

Una persona che soddisfi il criterio di laboratorio, ovvero persona il cui test antigenico o molecolare sia risultato positivo.

Contatto STRETTO - Esposizione ad alto rischio

Un contatto di un caso COVID-19 è qualsiasi persona esposta ad un caso probabile o confermato di COVID-19 in un lasso di tempo che va da 48 ore prima e 14 giorni dopo l'insorgenza dei sintomi o, in assenza di sintomi, la raccolta del campione positivo del caso.

Il contatto stretto è definito dalla Circolare del Ministero della Salute 7922 del 9 marzo 2020, dal Rapporto ISS COVID-19 n. 53/2020 (ver. 25 giugno 2020) e dal Technical Report dell'European Center for Disease Prevention and Control (ECDC) del 28.10.2021 come una persona che:

- vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti e a distanza minore di 2 metri, in assenza di DPI idonei;
- abbia viaggiato seduta in aereo, in treno o in qualsiasi mezzo di trasporto entro i due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio o le



persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo o treno dove il caso indice era seduto.

oppure

- un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta a un caso di COVID-19 o personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei.

Contatto CASUALE – Esposizione a basso rischio

Un contatto di un caso COVID-19 è qualsiasi persona esposta ad un caso probabile o confermato di COVID-19 in un lasso di tempo che va da 48 ore prima e 14 giorni dopo l'insorgenza dei sintomi o, in assenza di sintomi, la raccolta del campione positivo del caso.

Il contatto casuale è definito dal Technical Report dell'European Center for Disease Prevention and Control (ECDC) del 18.11.2020 e dalla Circolare del Ministero della Salute 36254 dell'11 agosto 2021 come una persona che non risponde alla definizione di contatto stretto ma:

- ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, ad una distanza inferiore ai 2 metri e per meno di 15 minuti;
- si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) o ha viaggiato con un caso COVID-19 per meno di 15 minuti;
- sia un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso COVID-19, provvisto di DPI raccomandati;
- rientri tra i passeggeri e l'equipaggio di un volo in cui era presente un caso COVID-19, ad eccezione dei passeggeri seduti entro due posti in qualsiasi direzione rispetto al caso COVID-19, dei compagni di viaggio e del personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto che sono infatti classificati contatti ad alto rischio.

La durata del contatto incrementa il rischio di trasmissione; il tempo di 15 minuti è stato arbitrariamente identificato per motivi pratici.



Sorveglianza passiva (autosorveglianza)

Per sorveglianza passiva si intende l'automonitoraggio del proprio stato di salute nei giorni successivi al contatto con un caso confermato.

Il soggetto in sorveglianza passiva nei giorni successivi al contatto è tenuto a monitorare le proprie condizioni di salute, con particolare attenzione all'insorgere di febbre, sintomi respiratori (raffreddore, tosse, mal di gola, difficoltà respiratoria, alterazioni dell'olfatto o del gusto) e gastro-intestinali (nausea, diarrea, vomito) **ed è obbligato a indossare dispositivi di protezione delle vie aeree di tipo FFP2, al chiuso o in presenza di assembramenti, fino al decimo giorno successivo alla data dell'ultimo contatto stretto.**

In caso di insorgenza di sintomi durante il periodo di sorveglianza passiva il soggetto è tenuto a effettuare un test antigenico rapido o molecolare per la rilevazione di SARS-CoV-2.

In caso di positività è tenuto a contattare il Medico di Medicina Generale e il numero verde regionale 800 118 800. In attesa di valutazione da parte del personale competente della ASL di riferimento, egli è tenuto a porsi in isolamento domiciliare fiduciario. I numeri di emergenza 112/118 sono da utilizzare soltanto se strettamente necessario, in caso di urgenza o di sintomatologia importante.

Quarantena

Per quarantena si intende la permanenza nella propria abitazione, o in luogo specificatamente individuato, per un definito periodo di tempo a seguito di contatto stretto con un caso confermato di COVID-19.

Tale misura, definita "quarantena" per distinguerla dall'isolamento di un caso confermato di COVID-19, viene attivata dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) del Dipartimento di Prevenzione della ASL territorialmente competente. Il SISP accerterà la necessità di attivare la procedura di quarantena e sorveglianza attiva delle condizioni di salute.



Al momento della pubblicazione del presente documento, la **quarantena non è più prevista in alcun caso, secondo quanto indicato nel D.L. 24 marzo 2022, n.24.**

Eventuali Ordinanze o provvedimenti successivi all'emanazione del presente documento potrebbero variare la durata o i soggetti sottoposti alla quarantena, pertanto si raccomanda di fare riferimento alla pagina <https://www.uniroma1.it/it/pagina/quarantena-isolamento-e-rientro-lavoro-dopo-infezione-o-contatto-covid-19>, soggetta a continui aggiornamenti.

Isolamento

Per Isolamento si intende qualsiasi tipo di strategia che consiste nel separare quanto più possibile le persone affette da COVID-19 da quelle sane al fine di prevenire la diffusione dell'infezione, durante il periodo di trasmissibilità.

Per i casi confermati di COVID-19 si applicano le seguenti misure di isolamento e modalità di rientro, a seconda che i lavoratori e/o studenti abbiano o meno completato il ciclo vaccinale o effettuato la dose booster, e a seconda del tempo trascorso dalle vaccinazioni, come descritto di seguito:

1. Positivi vaccinati con dose booster, vaccinati con ciclo vaccinale primario da meno di 120 giorni o guariti da meno di 120 giorni:

se asintomatici: l'isolamento ha una durata di sette (7) giorni dalla diagnosi al termine dei quali il soggetto si sottopone a test antigenico o molecolare negativo.

se sintomatico: l'isolamento ha una durata di dieci (10) giorni dalla diagnosi (di cui almeno tre giorni in assenza di sintomi) al termine dei quali il soggetto si sottopone a test antigenico o molecolare negativo.

2. Positivi che non hanno ancora effettuato la dose di richiamo (dose booster) oppure che hanno completato il ciclo primario (ovvero che hanno ricevuto le due dosi previste o la monodose) da più di 120 giorni (4 mesi), oppure non hanno terminato il ciclo vaccinale da almeno quattordici giorni oppure non sono vaccinati:

l'isolamento ha una durata di dieci (10) giorni dalla diagnosi (di cui almeno tre giorni in assenza di sintomi) al termine dei quali il soggetto si sottopone a test antigenico o molecolare negativo.



Sorveglianza passiva, quarantena e isolamento sono regolamentati dalle seguenti Circolari del Ministero della Salute, **aggiornate alla luce del Decreto legge 24 marzo 2022, n.24**:

- Circolare del Ministero della Salute prot. 9498 del 04 febbraio 2022 "Aggiornamento sulle misure di quarantena e autosorveglianza per i contatti stretti (ad alto rischio) di casi di infezione da SARS CoV 2";
- Circolare del Ministero della Salute prot. 60136 del 30 Dicembre 2021 "Aggiornamento sulle misure di quarantena e isolamento in seguito alla diffusione a livello globale della nuova variante VOC SARS-CoV-2 Omicron (B.1.1.529)".
- Circolare del Ministero della Salute prot. 36254 del 11 Agosto 2021 "Aggiornamento sulle misure di quarantena e di isolamento raccomandate alla luce della circolazione delle nuove varianti SARS-CoV-2 in Italia ed in particolare della diffusione della variante Delta (lignaggio B.1.617.2)"
- Circolare del Ministero della Salute n. 22746 del 21/05/2021 "Aggiornamento sulla definizione di caso COVID-19 sospetto per variante VOC 202012/01 e sulle misure di quarantena e di isolamento raccomandate alla luce della diffusione in Italia delle nuove varianti SARS-CoV-2";
- Circolare del Ministero della Salute prot. 32850 del 12 ottobre 2020 "COVID-19: indicazioni per la durata ed il termine dell'isolamento e della quarantena";

L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha reso disponibile un elenco di "Raccomandazioni per le persone in isolamento domiciliare e per i familiari che li assistono" al link:

<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/img/info/raccomandazioni-isolamento.pdf>

Persone ipersuscettibili (Fragili)

Con riferimento all'attuale emergenza sanitaria per l'epidemia COVID-19 e alla **circolare congiunta del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero della Salute del 4 settembre 2020**, sono state definite condizioni di "fragilità" (ipersuscettibilità a SARS-CoV-2) *"...quelle condizioni dello stato di salute del lavoratore/lavoratrice rispetto alle patologie preesistenti che potrebbero determinare, in caso di infezione, un*



esito più grave o infausto e può evolversi sulla base di nuove conoscenze scientifiche sia di tipo biologico sia di tipo clinico". In tale circolare viene altresì puntualizzato che non può incardinarsi alcun automatismo tra l'età avanzata (> 55 anni) e un presunto stato di maggiore fragilità, in quanto il parametro relativo all'età va sempre preso in considerazione "congiuntamente alla presenza di comorbidità che possono integrare una condizione di maggior rischio".

Il lavoratore in presenza di patologie come individuate dal Decreto del Ministero della Salute del 4 febbraio 2022 o rientranti nel campo di applicazione della legge del 5 febbraio 1992, n°104 in particolare art.3 comma 1 e 3, può richiedere una visita medica al Centro di Medicina Occupazionale. All'esito della valutazione del Medico Competente la condizione di fragilità viene gestita descritto **nel paragrafo f) dell'allegato 4.**

ALLEGATO 4 – Gestione dei casi COVID-19

a. Caso possibile

Qualora il Datore di Lavoro, anche per il tramite di un Dirigente o Preposto, venga a conoscenza della presenza sul luogo di lavoro di un "caso possibile", il Datore di Lavoro chiede l'assistenza del Medico Competente assegnato alla propria struttura.

Contestualmente è necessario:

- *evitare* contatti ravvicinati con il caso possibile;
- *fornire* il caso possibile di una maschera di tipo chirurgico;
- *isolare* il caso possibile in una stanza/luogo apposito ben arieggiato (possibilmente con finestre);
- *invitare* lo stesso ad andare al proprio domicilio e informare il proprio Medico di base, assicurandosi che nel tragitto non abbia contatti con altre persone osservando la distanza di sicurezza e indossando la mascherina chirurgica;
- *lavarsi* accuratamente le mani in caso di contatto con lo stesso;
- *prestare particolare attenzione* alle superfici corporee o inerti che siano eventualmente state esposte alle secrezioni respiratorie del caso possibile: far *eliminare* in sacchetto impermeabile, direttamente dal caso possibile, i fazzoletti di carta utilizzati.



b. Caso confermato

Qualora il Datore di Lavoro venga informato da un lavoratore/equiparato di essere un caso confermato di COVID-19 o venga a conoscenza che presso la propria struttura abbia lavorato in presenza un caso confermato di COVID-19, il Datore di Lavoro, anche con il supporto del Medico Competente per la struttura, attua quanto segue:

- 1) **identificazione dei contatti stretti:** Il Datore di Lavoro redige una lista dei lavoratori/equiparati che sono entrati in contatto stretto con il caso confermato nei 2 giorni antecedenti all'insorgenza dei sintomi del caso confermato (o all'effettuazione del tampone se caso asintomatico) e fino al momento della diagnosi e isolamento (Circolare Ministero della Salute 9580 del 19/3/2020);
identificazione dei contatti casuali: Il Datore di Lavoro redige una lista delle persone che sono entrate in contatto casuale con il caso confermato nei 2 giorni antecedenti all'insorgenza dei sintomi del caso confermato (o all'effettuazione del tampone se caso asintomatico) e fino al momento della diagnosi e isolamento (Circolare Ministero della Salute 9580 del 19/3/2020);
- 2) **identificazione degli ambienti potenzialmente infetti:** Il Datore di Lavoro identifica i locali ove ha lavorato o possa aver soggiornato il caso confermato e richiede all'Area Gestione Edilizia una sanificazione straordinaria, scrivendo all'indirizzo sanificazionecovid.sapienza@uniroma1.it, mettendo in copia conoscenza l'indirizzo Altavigilanza.SSL@uniroma1.it.

Qualora il caso confermato di COVID-19 sia una unità di personale funzionalmente assegnata a una delle Aziende Ospedaliere Universitarie (ad esempio Policlinico Umberto I e Sant'Andrea), il Datore di Lavoro è tenuto, anche con il supporto del Medico Competente di Ateneo ed il Medico Competente dell'Azienda Ospedaliera Universitaria, a identificare i contatti stretti e casuali del



caso confermato relativamente al personale non assegnato funzionalmente alle Aziende Ospedaliere.

I contatti stretti di un caso confermato, **a prescindere dallo stato vaccinale**, devono **attuare l'autosorveglianza** secondo quanto previsto dal D.L. 24 marzo 2022, n. 24.

Ai contatti stretti il Datore di Lavoro, o personale da questi incaricato (Dirigente, Preposto, referente locale o altro soggetto), consegna l'informativa di cui all'allegato modulo M02 P011_C che deve essere compilata in ogni sua parte e firmata. Per contattare il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente è possibile utilizzare il numero verde 800.118.800 attivato dalla Regione Lazio.

Al momento della pubblicazione del presente documento, **alla luce del D.L. 24 marzo 2022, n.24, non è più prevista la quarantena per coloro i quali siano entrati in contatto, sia stretto che casuale, con casi confermati COVID-19.**

Eventuali Ordinanze o provvedimenti successivi all'emanazione del presente documento **potrebbero modificare le indicazioni relative** alla quarantena, pertanto si raccomanda di fare riferimento alla pagina <https://www.uniroma1.it/it/pagina/quarantena-isolamento-e-rientro-lavoro-dopo-infezione-o-contatto-covid-19>, soggetta a continui aggiornamenti.

Gli elenchi dei contatti, suddivisi tra stretti e casuali, completi con i riferimenti degli interessati (nome, cognome, indirizzo mail istituzionale e/o personale, contatto telefonico) e delle informazioni relative al contatto avvenuto (ad esempio edificio in cui è avvenuto il contatto, distanza mantenuta, tipologia di mascherina indossata, ecc) (Modello *Elenco contatti caso confermato*), devono essere inviati a:

- Medico Competente (emergenza.COVID19@uniroma1.it) ai fini della sorveglianza attiva o passiva;
- Ufficio Alta Vigilanza (altavigilanza.SSL@uniroma1.it) per le attività di supporto all'ASL territorialmente competente;

secondo le modalità previste al seguente link: <https://www.uniroma1.it/it/segnalazione-casi-covid-19>



c. Persone che sono entrate in contatto con un caso confermato esterno a Sapienza

I contatti stretti di un caso confermato esterno a Sapienza devono attuare l'autosorveglianza e sono obbligati a indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2, secondo quanto riportato al paragrafo precedente, e comunque secondo le indicazioni a cura del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente o del Medico di Medicina Generale. Nel caso in cui queste misure non siano state già disposte, il Medico Competente facilita l'interazione con il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente. (cfr. <https://www.uniroma1.it/it/pagina/quarantena-isolamento-e-rientro-lavoro-dopo-infezione-o-contatto-covid-19>)

Ai contatti stretti di un caso confermato esterno a Sapienza il Datore di Lavoro, o personale da questi incaricato (Dirigente, Preposto, referente locale o altro soggetto), consegna l'informativa di cui all'allegato modulo M02 P011_C che deve essere compilata in ogni sua parte e firmata.

Qualora un lavoratore/equiparato si riconosca quale contatto stretto di un caso confermato esterno a Sapienza, e dovrà rispettare le misure sopra indicate.

Ai fini del rientro in servizio è necessario seguire le istruzioni riportate al seguente link: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/quarantena-isolamento-e-rientro-lavoro-dopo-infezione-o-contatto-covid-19>

Il Datore di Lavoro, o persona da esso incaricata, comunica le informazioni relative ai contatti stretti di un caso confermato esterno a Sapienza a:

- Medico Competente (emergenza.COVID19@uniroma1.it) ai fini della sorveglianza attiva o passiva;



- Ufficio Alta Vigilanza (altavigilanza.SSL@uniroma1.it) per le attività di supporto all'ASL territorialmente competente; secondo le modalità previste al seguente link: <https://www.uniroma1.it/it/segnalazione-casi-covid-19>

d. Gestione dei casi confermati di COVID-19 presenti nelle aule/laboratori didattici o che hanno partecipato ad altre attività didattiche in presenza

Nel caso in cui l'Ateneo venga a conoscenza, attraverso l'Autorità sanitaria competente o in qualsiasi modo, di un caso confermato di COVID-19 riferito a uno studente che abbia partecipato ad una attività didattica in presenza, o a un docente che abbia erogato una attività didattica in presenza, il Responsabile della Struttura interessata provvede alla ventilazione del/i locale/i in cui si è svolta l'attività, e inoltra immediatamente richiesta ad AGE al fine di effettuare la sanificazione **straordinaria** secondo le modalità indicate nella circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, mettendo in copia conoscenza l'Ufficio Alta Vigilanza.

Tempestivamente il Responsabile della Struttura, o persona da esso incaricata (Preside, Presidente di Corso di Laurea), dà notizia di quanto sopra a:

- Medico Competente (emergenza.COVID19@uniroma1.it);
- Ufficio Alta Vigilanza (altavigilanza.SSL@uniroma1.it);

secondo le modalità previste al seguente link: <https://www.uniroma1.it/it/segnalazione-casi-covid-19>

Gli Uffici della Sicurezza comunicano all'ASL competente le informazioni relative ai casi di positività segnalati, secondo le modalità concordate.

Tali Uffici, inoltre, nel rispetto di quanto previsto in materiale di tutela dei dati personali, mettono a disposizione della Comunità di Sapienza le informazioni relative alla presenza di casi positivi a COVID-19 durante le attività didattiche, secondo le segnalazioni ricevute.

Le modalità di messa a disposizione di tali dati sono comunicate attraverso il portale istituzionale di Sapienza www.uniroma1.it.



In particolare Sapienza si è dotata di un repository disponibile via web, in cui la comunità Sapienza, accedendo tramite il proprio account istituzionale, può verificare se è stata segnalata la presenza di un caso positivo all'interno del locale in cui ha frequentato una attività didattica in presenza.

I docenti che hanno erogato una attività didattica, alla quale abbia partecipato in presenza un caso positivo, secondo quanto concordato con il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL RM1, qualora durante l'attività didattica abbiano mantenuto costantemente indossata la mascherina e una distanza almeno pari a 2 metri da tutti gli studenti, possono essere considerati contatti potenzialmente casuali, viceversa, devono essere considerati contatti potenzialmente stretti e devono compilare e sottoscrivere il modulo "M02 – Informativa contatti stretti caso confermato".

Su richiesta del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL RM1, Sapienza collabora alle attività di indagine e ricostruzione dei contatti avvenuti all'interno dei propri spazi. L'effettuazione dell'inchiesta epidemiologica e la distinzione tra contatti "stretti", per i quali può essere prevista l'auto sorveglianza, e contatti "casuali", spetta all'Autorità sanitaria competente, con la collaborazione dell'Ateneo nei limiti di quanto ad esso richiesto dal su citato Dipartimento.

Nel caso in cui si identifichi in aula un caso possibile (cioè un soggetto con febbre e sintomatologia sospetta) questo va immediatamente dotato di mascherina chirurgica (qualora non ne fosse già dotato) e isolato dagli altri frequentanti l'aula. È necessario provvedere a che lo stesso possa ritornare al proprio domicilio al più presto possibile, invitando la persona interessata a contattare il proprio Medico di base (MMG) e l'Autorità sanitaria competente per l'effettuazione del tampone, assicurandosi che non abbia contatti con altre persone nel tragitto utilizzato per abbandonare l'edificio, osservando la distanza di sicurezza e indossando la mascherina chirurgica, misure che debbono essere attuate fino al raggiungimento della propria abitazione.



e. Gestione delle persone prive di sintomi che fanno ingresso nella Regione Lazio

Data la complessità e la continua evoluzione della normativa si rimanda per i dettagli all'approfondimento disponibile sul sito www.viaggiare Sicuri.it.

Per i Paesi da/per i quali l'Italia non pone limitazioni, si raccomanda di consultare sempre la Scheda Paese su www.viaggiare Sicuri.it: le Autorità locali potrebbero ancora mantenere restrizioni all'ingresso per i viaggiatori (anche provenienti dall'Italia).

Sempre sul sito Viaggiare Sicuri del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (www.viaggiare Sicuri.it) è disponibile un questionario per chi deve entrare o rientrare in Italia, basato sulla normativa italiana attualmente in vigore, che tuttavia ha carattere meramente informativo, non ha valore legale e non garantisce l'ingresso in Italia o nel Paese di destinazione. In caso di dubbi, per il rientro in Italia si raccomanda di contattare la Polizia di Frontiera, la Prefettura o l'Azienda Sanitaria competente per territorio. Le informazioni ottenute vanno sempre verificate, anche attraverso contatti con le Ambasciate e i Consolati.

In tutti i casi devono essere applicate le procedure previste dalle disposizioni normative in vigore al momento del rientro in Regione Lazio.

f. Gestione del personale che richiede particolare attenzione in relazione al rischio COVID-19

Il lavoratore che sia interessato da una condizione di particolare suscettibilità in relazione al rischio COVID-19, con particolare riferimento alle categorie individuate dal Decreto del Ministero della



Salute del 4 febbraio 2022 o rientranti nel campo di applicazione della Legge del 5 febbraio 1992 n. 104, in particolare art. 3 commi 1 e 3, può richiedere una visita medica straordinaria al Centro di Medicina Occupazionale.

Valutato il caso specifico il Centro emette uno dei seguenti giudizi di idoneità alla mansione:

1. idoneo senza prescrizioni;
2. idoneo con prescrizione: attività di lavoro con particolari misure di prevenzione e protezione e/o attività da remoto, quali
 - utilizzo continuativo della mascherina FFP2;
 - eventuale aumento delle distanze interpersonali durante l'attività;
 - eventuale individuazione di più adeguati layout dei luoghi di lavoro, al fine di aumentare il distanziamento interpersonale o la protezione del lavoratore;
 - eventuale sanificazione giornaliera del luogo di lavoro;
 - eventuale individuazione di luoghi di lavoro differenti, ove necessario e ove possibile;
 - eventuale lavoro da remoto ordinario;
 - altre misure di prevenzione e protezione di carattere tecnico-logistico: _____;

oppure, ove non possibile quanto sopra:

- eventuale lavoro da remoto straordinario;
- altre misure di prevenzione e protezione specifiche: _____.

Per i casi che ricadono nella tipologia 2), il Datore di Lavoro, ricevuto il giudizio del MC, con l'assistenza del RSPP e del MC stesso, valuta il caso in relazione ai seguenti criteri:

- tipologia di attività svolta dal lavoratore;



- caratteristiche dei luoghi di lavoro in cui dette attività vengono svolte;
- altri fattori di rischio specifici;
- ogni altro aspetto utile ad una valutazione complessiva in relazione alla salute e sicurezza del lavoratore.

A valle di tale valutazione il Datore di Lavoro, nella sua autonoma responsabilità, mette in atto le prescrizioni applicabili tra quelle indicate nel giudizio di idoneità, tenendo conto di quanto previsto dall'organizzazione del lavoro e per quanto compatibile con la mansione svolta dal lavoratore.

Le prescrizioni applicabili, come sopra individuate, devono essere formalmente comunicate dal Datore di Lavoro al lavoratore che ha l'obbligo di attenersi ad esse, ed eventualmente all'Area Organizzazione e Sviluppo, ove necessario (in caso di lavoro da remoto).

I dati forniti verranno trattati nel rispetto della normativa applicabile in materia di tutela della salute e sicurezza del lavoratore ed in particolare delle disposizioni sancite dal Reg. UE 679/2016 (cd. GDPR) nonché del necessario obbligo di riservatezza, con l'adozione di tutte le misure volte a garantire un livello di sicurezza adeguato alla tipologia di dati personali trattati.

Le modalità operative per l'applicazione delle misure sopra descritte saranno rese note con successiva comunicazione degli Uffici preposti.

ALLEGATO 5 - Gestione della riammissione dei casi guariti/contatti stretti da COVID-19

Le modalità di rientro al lavoro, **sono disposte dalle autorità competenti**, tramite Ordinanze del Ministero della Salute.



E' opportuno verificare costantemente gli obblighi in materia, consultando la pagina web: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/quarantena-isolamento-e-rientro-lavoro-dopo-infezione-o-contatto-covid-19>.

Di seguito le modalità previste al momento dell'emanazione del presente documento.

Lavoratori positivi vaccinati con dose booster o vaccinati con ciclo vaccinale primario da meno di 120 giorni

I lavoratori risultati positivi alla ricerca di SARS-CoV-2 che si presentano sempre **asintomatici** devono osservare un periodo di isolamento di 7 giorni. L'isolamento termina con la ricezione dell'esito negativo di un test antigenico o molecolare eseguito non prima del settimo giorno. Il rientro in Ateneo è consentito con invio al CMO dell'esito del **test negativo effettuato non prima del settimo giorno** oppure della documentazione di fine isolamento prodotta dal medico di medicina generale o dalle autorità competenti.

I lavoratori risultati positivi alla ricerca di SARS -CoV-2 che si presentano **sintomatici** devono osservare un periodo di isolamento di 10 giorni. L'isolamento termina con la ricezione dell'esito negativo di un test antigenico o molecolare eseguito non prima del decimo giorno, solo se asintomatici da almeno 3 giorni. Il rientro in Ateneo è consentito con invio al CMO dell'esito del **test negativo effettuato non prima del decimo giorno** oppure della documentazione di fine isolamento prodotta dal medico di medicina generale o dalle autorità competenti.

Lavoratori positivi vaccinati con ciclo vaccinale primario da più di 120 giorni, o con ciclo vaccinale primario incompleto o non vaccinati

In questo caso, i lavoratori risultati positivi alla ricerca di SARS -CoV-2, sia **sintomatici che asintomatici**, devono osservare un periodo di isolamento di **10 giorni**. L'isolamento termina con la ricezione dell'esito negativo di un test antigenico o molecolare eseguito non prima del decimo giorno, solo se asintomatici da almeno 3 giorni. Il rientro in Ateneo è consentito con invio al CMO dell'esito del **test negativo effettuato non prima del decimo giorno** oppure della documentazione di fine isolamento prodotta dal medico di medicina generale o dalle autorità competenti.



Lavoratori positivi a lungo termine

Secondo le più recenti evidenze scientifiche i soggetti che proseguono a risultare positivi al test molecolare per SARS-CoV-2 e che non mostrano sintomi da almeno una settimana (fatta eccezione per ageusia/disgeusia e anosmia che possono perdurare per diverso tempo dopo la guarigione), possono interrompere l'isolamento dopo 21 giorni dalla comparsa dei sintomi i lavoratori positivi oltre il ventunesimo giorno saranno riammessi al lavoro solo dopo la negativizzazione del tampone molecolare o antigenico di terza generazione (con indicazione dei COI) oppure con invio al CMO dell'esito negativo del test e della documentazione di fine isolamento prodotta dal medico di medicina generale o dalle autorità competenti.

Lavoratore contatto stretto, asintomatico

Per tutti coloro che sono entrati in contatto con un caso confermato COVID-19, si applicano le seguenti regole.

Nessuna Quarantena: non è prevista la quarantena e si applica la misura dell'**autosorveglianza della durata di 5 giorni**. E' prevista l'effettuazione di un test antigenico rapido o molecolare per la rilevazione di Sars-Cov-2 alla prima comparsa dei sintomi e, se ancora sintomatici, al quinto giorno successivo alla data dell'ultimo contatto stretto con soggetti confermati positivi al Covid 19. **E' fatto obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 per almeno 10 giorni dall'ultima esposizione al caso.**

Testing: Solo se sintomatici o come da indicazioni del Medico di Medicina Generale o dell'ASL di riferimento;

Infine rimane la possibilità, da parte di tutti i dipendenti/equiparati, di avanzare richiesta di visita medica ai sensi dell'art. 41 c.2 lett. c D. Lgs.81/08, nel caso di variazioni dello stato di salute, anche correlate all'infezione da SARS-CoV-2, al fine di verificare l'idoneità alla mansione specifica.



Per gli studenti, i visitatori, gli utenti e il personale esterno che siano risultati positivi all'infezione da COVID 19 gli stessi devono mostrare, su richiesta degli incaricati di Sapienza, certificazione medica rilasciata dal Dipartimento di Prevenzione (DdP) o Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) della ASL competente per territorio, e/o dal Medico di Medicina Generale (MMG) / Pediatra di libera scelta (PLS) in cui possono interrompere l'isolamento/quarantena.

ALLEGATO 6 - Gestione degli spazi e dei luoghi di lavoro in sicurezza

Il Datore di Lavoro, tramite il supporto operativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, predispone le seguenti misure di prevenzione e protezione per la gestione dei luoghi di lavoro, ove necessarie e applicabili, anche in riferimento al livello di rischio e alla effettiva presenza del personale.

Tali misure devono essere applicate con la collaborazione dei Dirigenti per la sicurezza, dei preposti e di tutti i lavoratori ed equiparati.

Di seguito le indicazioni per:

- Pulizia e igiene degli spazi e dei luoghi di lavoro
- Controllo accessi e ingresso terzi
- Informazione del personale e di chi accede ai luoghi di lavoro
- Attività di ditte e fornitori nei locali Sapienza
- Impianti di trattamento aria (immissione/estrazione e climatizzazione)
- Spazi comuni

Pulizia e igiene degli spazi e dei luoghi di lavoro

Ai fini della disinfezione delle superfici inerti (pavimenti, piani di lavoro, etc.), si informa che l'attuale capitolato di appalto prevede l'utilizzo di idonei prodotti disinfettanti con dimostrata attività virucida, ad esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 70-80% o soluzioni disinfettanti a base di cloro (candeggina) con almeno 0,5% di cloro attivo.



Nel caso sia accertata la presenza di una persona affetta da COVID-19 all'interno dei locali Sapienza, a seguito di segnalazione da parte del Datore di Lavoro interessato o da parte degli Uffici della Sicurezza, AGE dispone la pulizia e sanificazione dei locali interessati, secondo le disposizioni contenute nella circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute.

I locali devono essere abbondantemente ventilati.

Si raccomanda ai Datori di Lavoro, sollecitando a tal fine anche la collaborazione di tutto il personale Sapienza e delle ditte appaltatrici, di porre particolare attenzione a che le pulizie previste da capitolato d'appalto vengano puntualmente effettuate e correttamente eseguite.

Eventuali carenze relative alla pulizia o alla sanificazione devono essere segnalate all'indirizzo sanificazionecovid.sapienza@uniroma1.it.

Controllo accessi e ingresso terzi

È necessario operare un'attenta gestione degli accessi, ove applicabile con il supporto operativo dell'Ufficio Security, o tramite presidio ove già esistente, o tramite misure organizzative che regolino opportunamente l'apertura e la chiusura fisica degli accessi al fine di impedire l'accesso a personale non autorizzato.

Chiunque acceda in Sapienza (utenti, visitatori, personale esterno quali i lavoratori di imprese di pulizie, manutenzione, fornitori, servizi, ecc.) ha l'obbligo di sottostare alle disposizioni legislative vigenti e alle disposizioni emanate a livello di Ateneo.

Informazione del personale e di chi accede ai luoghi di lavoro

Il Datore di Lavoro provvede ad affiggere all'ingresso degli edifici e dei locali di propria pertinenza ogni informativa applicabile tra quelle messe a disposizione sulla pagina web "Prevenzione e gestione del rischio COVID-19 in Sapienza (P011_C)", raggiungibile al link: www.uniroma1.it/covid-sapienza.



Attività di ditte e fornitori nei locali Sapienza

Al fine di minimizzare i rischi derivanti dalla presenza di operatori di ditte terze e dall'eventuale contatto degli stessi con il personale, il Datore di Lavoro, tramite il supporto operativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione (RSPP), predispone le opportune misure di prevenzione e protezione tra quelle tecnicamente applicabili e ove risultassero necessarie in riferimento al livello di rischio e alla effettiva presenza del personale, quali ad esempio:

- *individuazione* di procedure di ingresso, transito e uscita mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale presente;
- *individuazione* di procedure in grado di garantire che nelle attività di carico e scarico sia rigorosamente rispettata la distanza di almeno un metro;
- *individuazione/installazione ed identificazione* univoca di servizi igienici dedicati a fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno, esplicitando il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e richiedendo una adeguata pulizia giornaliera (sanificazionecovid.sapienza@uniroma1.it).

Impianti di trattamento aria (immissione/estrazione e climatizzazione)

Di seguito le misure di tipo tecnico e gestionale da adottare per il corretto utilizzo degli impianti di trattamento aria di Ateneo.

Misure di tipo tecnico (di norma in capo all'Area Gestione Edilizia):

- Effettuare una mappatura degli impianti, riguardo alla funzionalità e alla tipologia delle tecnologie e dei sistemi filtranti.
- Ove possibile e quando i carichi termici e il grado di obsolescenza/vetustà dell'impianto lo consentano, tenere gli impianti sempre accesi 24 ore su 24 per 7 giorni su 7, diminuendo la velocità di ventilazione nel fine settimana e al termine delle attività lavorative. In alternativa, rimodulare gli orari di accensione/spegnimento, avendo cura di accendere gli impianti a tutt'aria almeno 2 ore prima dell'inizio dell'attività lavorativa e di spegnerli solo almeno 2 ore dopo il termine dell'orario lavorativo.
- Mantenere la velocità dell'aria in ambiente al di sotto dei 2 m/s.



- Aumentare il più possibile l'immissione di aria esterna e la ventilazione di scarico.
- Chiudere le serrande di ricircolo e aprire le serrande di immissione ed espulsione; ove ciò non sia tecnicamente possibile, ridurre al minimo il ricircolo.
- Bypassare, ove tecnicamente possibile, i sistemi di ventilazione a recupero in quegli impianti dotati di recuperatori di calore rotativi.
- Garantire la sostituzione o la pulizia programmata dei filtri, anche tenendo conto del reale funzionamento dell'impianto e dell'utilizzo dei locali e dell'affollamento in essi presente.
- Effettuare periodica ispezione visiva delle canale per valutare lo sporco e il corretto funzionamento al fine di effettuare gli interventi necessari.

Misure di tipo gestionale (in capo agli utilizzatori degli impianti):

- Utilizzare sempre la mascherina in caso di compresenza di più persone in ambienti con impianto di condizionamento in funzione e rispettare le distanze interpersonali di sicurezza.
- Aumentare i ricambi d'aria/ora tenendo conto del numero di lavoratori presenti e del tipo di attività svolta e durata della permanenza negli ambienti mediante l'apertura periodica di finestre (preferibile brevi periodi con frequenza ripetuta, piuttosto che un lungo periodo in unica soluzione). Durante l'apertura delle finestre si raccomanda di tenere chiuse le porte dei locali.
- Per gli impianti di condizionamento di tipo split e fancoil, minimizzare il flusso d'aria e, ove possibile, direzionarlo verso l'alto, o comunque in direzione tale da evitare flussi diretti verso gli occupanti.

Utilizzo dei ventilatori

Sulla base delle considerazioni esplicitate nel Rapporto ISS COVID-19 33/2020, è vietato l'utilizzo di ventilatori in condizioni di lavoro in compresenza, fatta eccezione per quelli a pala posizionati a soffitto.



Attività di manutenzione e cantieri

Le attività di manutenzione e le attività di cantiere devono proseguire nel rispetto di tutte le misure previste per l'Ateneo, nonché di quelle previste dal "Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione di COVID-19 nei cantieri" del 24 aprile 2020.

A titolo di esempio, oltre alle misure preventive e protettive previste all'interno degli spazi di lavoro e dei cantieri, è opportuno attenersi alle seguenti misure:

- *rispettare* il distanziamento sociale di almeno un metro;
- in cantiere e nelle zone di lavoro al chiuso *utilizzare* le mascherine di tipo chirurgico durante le attività svolte. Tale misura di protezione dovrà essere integrata con DPI di altra tipologia qualora questo sia previsto dalla specifica valutazione del rischio;
- *rispettare* le prescritte modalità di accesso al cantiere, ivi comprese le autodichiarazioni da rendere prima dell'accesso agli spazi Sapienza;
- *rispettare* le procedure di ingresso e uscita indicate all'interno del Piano di Sicurezza e Coordinamento o nel DUVRI;
- ove definiti dal Committente, *utilizzare* gli spazi dedicati alla propria attività, nonché i servizi igienici dedicati e differenziati da quelli in uso dai lavoratori operanti all'interno del cantiere;
- *rispettare* le buone prassi igieniche, quali ad esempio il più frequente lavaggio delle mani, anche con l'utilizzo di sostanze idroalcoliche presenti;
- *rispettare* il contingentamento dell'accesso alle aree comuni.

Sapienza si riserva di verificare, per il tramite dei RUP e delle altre figure contrattualmente previste, nonché attraverso gli strumenti di controllo già previsti nell'ordinario, il rispetto di tutte le misure di prevenzione e protezione previste da parte del personale delle ditte incaricate.

Le ditte dovranno dichiarare di attenersi alle misure di prevenzione e protezione stabilite dall'Ateneo e dovranno comunicare la propria procedura di gestione dei contatti con casi confermati di COVID-19 e degli eventuali casi sintomatici che dovessero presentarsi durante lo



svolgimento delle attività. Tali procedure dovranno essere compatibili e coordinate con quelle previste da Sapienza.

Spazi comuni

È necessario porre particolare attenzione all'accesso agli spazi comuni (zone ristoro, spogliatoi, aree fumatori, ecc.).

In questi spazi è necessario regolamentare gli accessi per evitare la compresenza di più persone e, più in generale gli assembramenti e le situazioni che non permettano il mantenimento delle previste distanze interpersonali.

Il tempo di permanenza in questi locali deve essere ridotto al minimo e devono essere garantiti una continua areazione e l'utilizzo di mascherine. Il Datore di Lavoro può segnalare all'Area Gestione Edilizia (servizio.pulizie@uniroma1.it) gli spazi comuni in cui è possibile la presenza di personale, al fine di effettuare adeguata sanificazione dei locali e degli eventuali distributori di bevande e snack.

In corrispondenza dei distributori è consigliabile l'installazione di dispenser di soluzioni idroalcoliche.

È necessario evitare nella maniera più assoluta situazioni di condivisione durante le quali si possano ridurre le distanze interpersonali e dismettere i dispositivi di protezione delle vie respiratorie, in particolar modo **è necessario evitare** di consumare pasti nel medesimo locale o pertinenza, in compresenza con i colleghi e/o altre persone, così come anche suggerito da recenti evidenze scientifiche.

In generale è necessario evitare, sia all'aperto che al chiuso, tutte le "situazioni" durante le quali si possano ridurre le distanze interpersonali.

E' in ogni caso sempre **obbligatorio** avere sempre con sé' dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

Si raccomanda di verificare con continuità le eventuali nuove disposizioni adottate in Ateneo e le novità normative sulla pagina web: www.uniroma1.it/covid-sapienza.



L'accesso ai distributori è consentito seguendo le seguenti indicazioni:

- evitare assembramenti;
- sanificare le mani prima di accedere all'area di consumazione mediante i dispenser di gel posti fuori dall'area;
- consumare quanto prelevato lontano da altre persone;
- accedere all'area distributori ad una persona per volta.

Corridoi, scalinate, ascensori, atri e zone di passaggio

Ciascuno deve avere cura di rispettare le distanze interpersonali e tutte le misure contenute nel presente documento durante l'utilizzo di corridoi, scalinate, atri e altre zone di passaggio.

È responsabilità di ciascun lavoratore/equiparato applicare le misure sopra descritte e rispettare la cartellonistica e/o segnaletica presente negli spazi Sapienza.

Gli ascensori devono essere preferibilmente utilizzati da una persona alla volta, e in ogni caso riducendo il numero degli occupanti al fine di rispettare la distanza interpersonale di almeno un metro anche in fase di ingresso e di uscita dagli stessi.